

**COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE
VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. 18 Reg. Delib.

OGGETTO:	APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL PERIODO 2014/2016, DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ PER IL PERIODO 2014/2016 E DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA
-----------------	--

L'anno duemilaquattordici addi VENTUNO del mese di FEBBRAIO alle ore 18,30 nella sede dell'Ente.

Previa convocazione avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunita la Giunta Esecutiva.

NR. ORD.		PRESENTI	ASSENTI
1	Presidente ALBERTO DENTI	SI	
2	Assessore BERTOLDINI SILVANO		SI
3	Assessore BUZZELLA WALTER	SI	
4	Assessore COMBI DAVIDE	SI	
	TOTALE	3	1

Assiste il Vice Presidente dell'Assemblea
Comunitaria
Assiste il Segretario

Massimiliano Malugani

Avv. Mario Blandino

Assiste il Presidente

Alberto Denti

Assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno :

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL PERIODO 2014/2016, DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ PER IL PERIODO 2014/2016 E DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA

LA GIUNTA ESECUTIVA

VISTI gli art. 7 e 48, comma 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni;

RILEVATO che con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

CHE tale legge è stata emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

COSTATATO che la suddetta legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione e, in particolare per gli enti territoriali, al comma 60 dell'art. 1, testualmente recita:

«Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;

b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo.»

CHE per effetto della suddetta legge (art. 1, comma 4) l'autorità deputata a predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione, che deve servire da coordinamento per l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti territoriali, è il Dipartimento della Funzione Pubblica; piano che dovrà poi essere approvato dalla CIVIT (ANAC) che opera quale Autorità Nazionale Anticorruzione;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione

Pubblica che con nota del 12 luglio 2013 è stato trasmesso, per l'approvazione, alla CIVIT;

VISTA la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui la Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTA, altresì, "l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190" con cui le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (D. Lgs. n. 33/2013, D. Lgs. n. 39/2013, DPR n. 62/2013);

CONSTATATO che dall'esame della suddetta intesa si evince che, in fase di prima applicazione, gli enti adottano il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il 31 gennaio 2014 quale termine ordinario;

CONSIDERATO CHE:

- il Piano Nazionale Anticorruzione delineante la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell'illegalità, individua - tra le azioni e le misure per la prevenzione - l'adozione di un proprio codice di comportamento da parte delle pubbliche amministrazioni;
- a norma dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo numero 165/2001, ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del competente organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento, che integra e specifica il suddetto Codice di comportamento nazionale, nel rispetto dei criteri, delle linee guida e dei modelli predisposti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;
- l'art. 1 comma 2 del D.P.R. 62/2013 stabilisce che: *"Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001"*;
- il Codice deve essere adottato dalle amministrazioni locali, sulla base dell'intesa raggiunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge numero 190/2012, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del sopra citato codice approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica numero 62/2013, tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo;

VISTA la delibera n. 75/2013 adottata dalla CIVIT, recante le linee guida per l'adozione da parte delle singole amministrazioni del Codice di comportamento in oggetto, a norma delle quali in particolare:

- il Codice è adottato dall'organo di indirizzo politico ;
- l'Organismo indipendente di valutazione dell'Amministrazione (OIV) è chiamato ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del Codice, verificando che lo stesso sia conforme a quanto previsto nelle linee guida della Commissione;
- il Codice è adottato con procedura aperta alla partecipazione e l'amministrazione dovrà procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del Codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento,

con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato; di tali proposte l'amministrazione terrà conto nella relazione illustrativa di accompagnamento del Codice;

- che in data 05.02.2014, mediante avviso pubblico, la bozza del Codice di comportamento è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Comunità Montana dal 05.02.2014 al 20.02.2014, per il coinvolgimento degli stakeholder;

ACQUISITO, quindi, in data 21.02.2014 il parere favorevole obbligatorio dell'Oiv/Nucleo di Valutazione relativamente alla conformità della procedura seguita nell'adozione del Codice a quanto previsto nelle linee guida della CIVIT;

VISTO lo schema del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Avv. Mario Blandino, nonché il piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2014/2016, allegato allo stesso, predisposto dal Responsabile della Trasparenza, Mariarita Coppo, e ritenuti meritevoli di approvazione da parte di questa Comunità Montana;

DATO ATTO che in data 5 febbraio 2014 è stato pubblicato avviso pubblico di "Procedura Aperta per l'Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", sul sito istituzionale di questa Comunità Montana con invito a tutti i soggetti interessati a presentare eventuali proposte relative ai contenuti dei Piani;

CONSTATATO che nel termine fissato non sono pervenute proposte di cui tener conto nell'elaborazione dei Piani e che, con riferimento al codice di comportamento non è pervenuta alcuna osservazione;

VISTO il vigente Statuto;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

ACQUISITO il parere espresso dal Segretario, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, in termini di conformità alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

Con voti unanimi e favorevoli resi in forma palese

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016, nonché il piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2014/2016, allegato allo stesso, che allegati alla presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;

- 2) DI PUBBLICARE il suddetto Piano nel sito istituzionale della Comunità Montana e di comunicarlo, per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- 3) di approvare il Codice di Comportamento interno dell'Ente, allegato alla presente deliberazione, così come previsto dall'art. 54, comma 5, del decreto legislativo numero 165/2001 e dall'art. 1, comma 2 del D.P.R. 62/2013;
- 4) di dare atto che il Codice di Comportamento interno dell'Ente si applica a tutto il personale a tempo indeterminato, determinato, collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarichi e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
- 5) di demandare al Segretario la tempestiva e capillare diffusione del codice di comportamento ai dipendenti, al fine di consentire l'immediata conoscenza dei contenuti dello stesso e consentire ai dirigenti/responsabili di porre in essere le attività di loro esclusiva competenza;
- 6) di demandare ai dirigenti/responsabili di ciascun settore idonee azioni finalizzate a favorire da parte dei dipendenti una piena conoscenza ed un pieno rispetto del codice;
- 7) di demandare ai dirigenti/responsabili di ciascuna settore le attività di vigilanza sull'applicazione del presente Codice;
- 8) di dare atto che il presente Codice verrà pubblicato sul sito internet della Comunità Montana, nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- 9) di demandare a ciascun Dirigente/responsabile di servizio l'attuazione delle misure dei Piani della Trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- 10) di dare atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione della Comunità Montana, nella persona del Segretario, svolge azioni di verifica annuali sul livello di attuazione del codice, sulla vigilanza da parte dei dirigenti/responsabili di ciascun settore del rispetto delle norme in esso contenute da parte del personale;

SUCCESSIVAMENTE, con votazione unanime e favorevole la presente deliberazione è dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. nr. 267/2000.

COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA
SEDE: BARZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA IN DATA 21.02.2014 AD
OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE PER IL PERIODO 2014/2016, DEL PIANO TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ PER IL PERIODO 2014/2016 E DEL CODICE DI
COMPORAMENTO DELLA COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE
VAL D'ESINO E RIVIERA

PARERI EX ART. 49 DEL D.LGS.18.08.200 N. 267

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Il segretario della Comunità Montana, esaminata la proposta di deliberazione, in esame e la documentazione a corredo della stessa, esprime PARERE FAVOREVOLE, per quanto attiene al regolarità tecnica della stessa.

Barzio, 21.02.2014

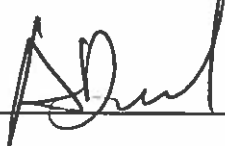


IL SEGRETARIO
(Avv. Mario Blandino)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Mario Blandino', written over the typed name of the secretary.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale è stato affisso all'albo pretorio online sul sito web di questa Comunità Montana accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69) dal 14 MAR. 2014 e così per quindici giorni consecutivi.

Barzio li

14 MAR. 2014

IL SEGRETARIO

